



**SETTIMANA CALDA**

ENRICO CISNETTO

### **Fincantieri, Epifani sconfessi l'ammutinamento della Fiom**

Nell'Italia alla deriva e della Borsa in crisi ci sono anche manager che rischiano, e che tentano di mantenere la barra ferma sui mercati internazionali, scegliendo la strada della quotazione per crescere anche in tempi burrascosi come questi. È il caso di Giuseppe Bono (*nella foto sotto*), amministratore delegato di Fincantieri, che ha ribadito il suo progetto di quotazione per l'azienda italiana leader mondiale nel settore della cantieristica navale. Settore sempre più importante: se n'è accorto anche il governo, che ha messo lo shipping al centro delle priorità industriali. Così, insieme alla privatizzazione di Tirrenia, lo sbarco a Piazza Affari di Fincantieri è la mossa che dovrebbe ridare fiato a un comparto così vitale, in cui l'Italia vanta un'eccellenza millenaria. Con un collocamento da almeno 400 milioni di euro, Bono mira a far crescere l'azienda che già vanta ottimi risultati (portafoglio ordini 2007 a quota 12 miliardi di euro) e soprattutto a navigare sicura tra gli scogli della globalizzazione, dove la concorrenza (soprattutto coreana) sta diventando sempre più pesante, anche a causa del super-euro.

Ma a mettersi di mezzo non ci sono solo i coreani. Ci sono anche i sindacati della Fiom, che continuano a opporsi al progetto, nonostante il piano di Bono preveda una vera public company alla renana, con un ruolo importante dei dipendenti nell'azionariato. Un ammutinamento in piena regola, insomma, quello sindacale. Sarebbe ora che anche il «mozzo» Epifani facesse sentire la sua voce, contro questa parte dell'equipaggio che continua a remare contro. La quotazione di Fincantieri conviene anche a lui.

([www.enricocisnetto.it](http://www.enricocisnetto.it))

